

Una COMMUNITY europea verso una nuova cittadinanza

I progetti "eTwinning". Al liceo Da Vinci di Trento un convegno su come innovare attraverso partenariati internazionali. Ecco come scuole e docenti lavorano assieme in rete per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione

MAURIZIO ZAMBARDÀ

TRENTO. Quando l'Europa entra nella scuola e gli studenti di lingue e culture diverse respirano l'aria del "fare insieme", in una sola parola: eTwinning. In settimana, quasi fosse stato una sorta di "fuori salone" del Trento Smart City Week, al liceo Da Vinci si è tenuto un interessante quanto coinvolgente convegno-seminario sul come innovare la scuola con partenariati europei. Oltre 130 insegnanti di ogni ordine e grado, di lingue straniere ma anche animatori digitali, hanno avuto modo di toccare con mano la più grande community continentale di docenti attivi in progetti collaborativi tra scuole.

Tecnologie indispensabili

Si tratta di una modalità alla quale l'Ufficio innovazione e informatica della Provincia crede molto e lo si è chiaramente capito dall'intervento accorato della responsabile Daniela Ceccato. La scuola provinciale crede fortemente nell'importanza dell'uso delle tecnologie e, come ha detto la sovrintendente Viviana Sbardella, «non certo come fine ultimo, ma bensì come mezzo, ancor più quando queste permettono di imparare una nuova lingua». L'assessora comunale Chiara Maule ha sottolineato quanto sia stato importante affiancare il convegno alla settimana "smart" che in piazza Duomo ha visto passare quasi 200 relatori e oltre 16 mila visitatori. A



fare gli onori di casa ci ha pensato Michele Dossi, collaboratore della dirigente Zanolla, che volutamente ha sottolineato quanto siano importanti tecnologie e lingue anche in un liceo scientifico. Alexandra Tosi, per Indire collaboratrice tecnica dell'agenzia Erasmus+, ha ribadito il fatto che eTwinning coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro. Il progetto, avviato dalla Commissione Europea, rientra tra le azioni del Programma Erasmus+ 2014-2020. Si collabora in rete per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria



• Sopra, un momento dell'affollato convegno-seminario al liceo Da Vinci; a fianco, da sinistra, Viviana Sbardella, Chiara Maule e Daniela Ceccato

dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. Le attività

sono pianificate, attivate e realizzate tra insegnanti e alunni di due o più scuole, di due Paesi stranieri ma anche dello stesso

Paese (progetti nazionali). L'interazione è gestita in "Twin-Space", piattaforma online con gli strumenti per garantire la partecipazione diretta degli studenti e la personalizzazione del progetto didattico.

Lavori di gruppo

Terminato il momento plenario, i docenti presenti non potevano o che essere divisi in gruppo per mettere le mani in pasta di quello che di fatto è un grande laboratorio didattico europeo. Gli ambassador Elisabetta Nanni, Vincenzo Ruta e Daniele Fontana hanno fatto "gemellare" i colleghi simulando progetti, strategie e modalità di lavoro. Sulla piattaforma gli strumenti tecnologici sono ottimizzati per la condivisione di materiale multimediale in modo semplice e sicuro. Partecipare ai progetti eTwinning, e lo ha spiegato bene la dirigente Chiara Pasquini (pioniera in Trentino già nel 2005), significa favorire l'innovazione dei modelli di insegnamento e apprendimento nell'ambito di una comunità di pratica attiva, aperta al confronto con lingue e culture straniere, finalizzata allo sviluppo di competenze disciplinari, di problem solving e relazionali. Non è necessario svolgere un lavoro extra da parte dei docenti, aspetto questo molto importante, i progetti si possono integrare nel curriculum semplicemente adottando una metodologia partecipativa e condividendo la progettazione e gestione delle attività.